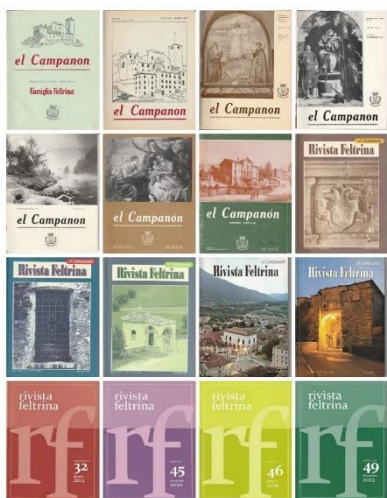




Anno 2 - Numero 6 Febbraio 2024

IN RETE SUL SITO DI "FAMIGLIA" LA RACCOLTA COMPLETA DEL "CAMPANON-FAMIGLIA FELTRINA"



In un partecipato incontro presso sala del Museo Diocesano è stato presentato il progetto di digitalizzazione del "**Campanon-Rivista Feltrina**".

Si è così concluso il progetto di digitalizzazione della rivista che accompagna la vita della città dall'ormai lontano 1967 e l'intera raccolta, dai primi numeri dello storico "Campanon" fino a oggi, è accessibile sul sito, a disposizione di studiosi e curiosi.

Nella sua introduzione, **Enrico Gaz**, Presidente di Famiglia Feltrina, ha sottolineato come l'operazione, piuttosto impegnativa, rientri fra gli obiettivi statuari di Famiglia Feltrina di valorizzare il patrimonio culturale, artistico e storico del feltrino, attraverso il mantenimento e la promozione di vincoli di

identità, di solidarietà e di appartenenza della comunità locale. Ha voluto sottolineare come, da sempre, Famiglia Feltrina si sia contraddistinta per la visione di una feltrinità non chiusa, ma aperta ed attrattiva. Ne è testimonianza il fatto che la rivista viene inviata, gratuitamente, a più di 200 biblioteche cittadine e organizzazioni culturali.

Nel ringraziare, in modo non formale, **Lattebusche**, che si è fatto carico, nell'ambito delle manifestazioni per i suoi 70 anni dalla fondazione, del costo economico dell'operazione, ha sottolineato come Lattebusche rappresenti un unicum ed un esempio, in quanto non solo rappresenta un presidio a difesa del territorio montano, ma riesce a invertire lo scivolamento verso valle dei servizi e delle attività della montagna, risultando attrattiva e capace di portare nella nostra provincia aziende ed attività della pianura.

Famiglia Feltrina e Lattebusche sono, di fatto, nate assieme, alla fine degli anni 50, e condividono lo sforzo di perseguire una unità del territorio: "Famiglia" per ispirare una visione di Comunità nella promozione del Feltrino,

Lattebusche per favorire una imprenditorialità agricola capace di superare le logiche di frazionamento campanilistico e di proiettarsi verso la pianura.

Francesco Bortoli, Direttore Generale di Lattebusche ha sottolineato come il percorso di Famiglia Feltrina e Lattebusche si sia sviluppato in parallelo. Ha ricordato come il primo nucleo di allevatori che ha dato vita alla cooperativa fosse feltrino, sostenuto "da quel gran prete che è stato Don Giulio Gaio" ed a Feltre sarebbe dovuto sorgere lo stabilimento, anche se poi le vicende storiche hanno fatto sì che questo fosse costruito nella confinante Busche.

Il fatto che nel primo numero del "Campanon" fosse citata proprio la "Latteria Sociale Cooperativa della vallata Feltrina con sede in Busche", che aveva cominciato allora una storia di successo, è stata un buon stimolo per sostenere l'iniziativa. Lui stesso, che conosce fin dagli esordi la storia della Cooperativa, nel rileggere quell'articolo ha provato emozioni nuove e ricordato situazioni dimenticate.

Da sempre Lattebusche è stata attenta nel conservare la memoria, sia celebrando gli anniversari aziendali, sia supportando numerose iniziative locali, in campo culturale e sportivo, tese a valorizzare e tramandare i valori del nostro territorio. Infine, ringrazia Famiglia Feltrina per l'attenzione che ha sempre riservato a Lattebusche e ai suoi amministratori.

Tiziana Conte ha ripercorso la storia della rivista, a partire dall'editoriale del 1967, nel quale l'allora Presidente Giuseppe Riva, presentava la neonata rivista, affidandole il compito "di rendere sempre più ardente la fiamma dell'amore verso il nostro paese, più viva la riconoscenza verso la terra che ci ha dato i natali, più acceso e stretto il vincolo della fraternità, della solidarietà tra i feltrini tutti, ma in modo speciale fra quelli che costituiscono la Famiglia Feltrina."

Ha fatto notare come la rivista abbia accompagnato, in questi anni, la storia della Città e del suo territorio, attraverso le testimonianze di molti autori, che hanno collaborato con la rivista. Nel presentare il primo numero della rivista, ha evidenziato come il primo articolo riguardasse, paradossalmente, il restauro del teatro, questione sollevata dalla sezione feltrina di Italia Nostra, fondata a Feltre tre anni prima, nel 1964 e che risulta argomento tuttora oggetto di discussione in città.

All'inizio, la rivista conteneva briciole di storia locale, poesie, brevi biografie e profili "illustri", testimonianze di guerra e di emigrazione, spigolature di vario genere e persino ricette della tradizione, senza dimenticare tuttavia le nuove realtà produttive che si andavano sviluppando in quegli anni, come la Metallurgica e la Manifattura Val Cison, o i lavori pubblici come il traforo di Pedesalto o l'ampliamento dell'Ospedale.

Negli anni successivi la rivista si è arricchita di autori ed argomenti, ed ha iniziato a coinvolgere molti studiosi del territorio, che hanno spaziato da argomenti storici, artistici, archeologici, etno-antropologici, senza dimenticare i bisogni della Comunità.

Sfogliare la rivista consente di portare alla mente i contributi di molti protagonisti del dibattito culturale, che oggi non ci sono più.

Nel corso degli anni, la rivista ha assunto una veste grafica diversa e più moderna, che è andata di pari passo con una evoluzione dei contenuti, ed ha, non senza più di qualche polemica, cambiato nome da "el Campanon" a "Rivista Feltrina", finendo per consolidare quella dignità di pubblicazione scientifica che tuttora la contraddistingue,

Ha, infine, ringraziato la DBS di Seren del Grappa, che ha curato la digitalizzazione della rivista, operazione non priva di complessità, ed il Polo Bibliotecario Feltrino che ha provveduto a fornire i numeri della rivista che mancavano alla collezione.

Matteo Melchiorre ha ricordato le diverse fasi della pubblicazione, nata come "quaderno" e poi solo successivamente evoluta in "rivista", connotate non solo da una grafica e denominazione diversa, passando da "el Campanon" a "Rivista Feltrina", ma anche da una "filosofia editoriale" differente, scandita dai Direttori che si sono succeduti.

La pubblicazione del primo numero de "el Campanon", stampato su esortazione di Giambattista Bovio nell'ottobre 1967, era stata preceduta da un notiziario di pochissime pagine contenente esclusivamente informazioni sull'attività associativa.

L'istanza basilare di coloro che nel 1967 fondarono la rivista vera e propria fu quella di appagare uno schietto sentimento di amor patrio e, nell'editoriale del Presidente Giuseppe Riva si descrive come un "quaderno di storia, tradizione, arte, attualità, economia", con l'auspicio che rappresentasse «la viva voce, l'immagine della piccola patria per i figli vicini e lontani», e che raccontasse «la storia della nostra città e del suo territorio, le sue origini, le vicende liete e tristi attraverso i secoli, la sua vita agricola, la floridezza dei suoi commerci e delle sue industrie, gli uomini che la resero illustre in Italia e nel mondo, le bellezze naturali ed artistiche, le sue chiese, i suoi campanili: tutto vi sarà descritto, illustrato, celebrato».

La visione era quella di celebrare Feltre e la sua Comunità, dandole quel connotato di "città" già proposto da Antonio Vecellio, anche se, già nel primo numero, in un articolo intitolato "Problemi feltrini", vengono sollevate alcune criticità, quali il teatro, bisognoso di un restauro, la conservazione del patrimonio rurale, l'abbandono del centro storico, la necessità di proseguire la superstrada della Valbelluna, la necessità di sviluppare la rete ferroviaria o di contrastare l'emigrazione".

A proposito di emigrazione, è interessante far notare come "el Campanon", in quegli anni, cercasse di fare da collante con i numerosi feltrini emigrati, individuando storie di emigrazione "di successo", di feltrini capaci di affermarsi non solo in patria ma anche lontano da essa.

Nel 1972, "el Campanon" passò da "quaderno" a "rassegna", cercando di evolvere da bollettino associativo a rivista con propositi culturali, ed iniziò a spaziare dall'architettura all'archeologia, dalla storia dell'arte all'ambito naturalistico, dall'antropologia alla storia sociale. In quegli anni la rivista ospitò anche firme di rilevanza nazionale, quali Giuseppe Mazzariol, Giacomo Devoto e Vittorino Meneghin.

Nel 1980 il periodico passò da "rassegna" a "rivista" e da quadrimestrale divenne trimestrale. In un breve editoriale, nel numero di gennaio 1980, il nuovo direttore Adriano Sernagiotto tracciò alcune linee guida per la rivista. Egli ritenne che «compito de El Campanon debba proprio essere quello di leggere attentamente dentro gli avvenimenti che ci coinvolgono e fornire adeguate chiavi interpretative dei diversi aspetti della vita del comprensorio». I numeri che seguirono, infatti, furono caratterizzati da una visione di cultura sempre più concepita in senso antropologico, con analisi più disincantate sulla realtà sociale e con un rinnovato interesse per l'ambiente e la cultura locali.

Nel 1987, in occasione del ventennale della rivista, si inizia a percepire una certa stanchezza, anche legata ad una mutata situazione sociale di Feltre, con un arresto delle speranze di decollo economico degli anni Sessanta, un calo demografico imponente, l'invecchiamento della popolazione, la perdita del ruolo della città quale riferimento territoriale forte, le incertezze sul futuro economico della Vallata, solo in parte compensate da un imponente sviluppo edilizio (che, tuttavia, negli anni seguenti, si rivelerà una delle piaghe del feltrino), il consolidamento della piccola impresa, cresciuta sulla crisi dell'agricoltura locale, la presenza qualificante in città dell'Università (benché si profilassero dubbi circa il suo futuro). In qualche modo, in questi anni, la rivista rispecchia il disorientamento della città.

Nel 1998 vi fu un'importante svolta nella rivista, che cambiò il nome da "el Campanon" a "Rivista Feltrina". Il cambiamento non fu solamente estetico e di facciata: l'idea fu quella di «rendere [il periodico] sempre più rivista di cultura». Si intendeva «rischiare un po' di più» anche sui contenuti, per ottenere «un prodotto sempre più qualificato».

I contributi ospitati nella nuova serie rivelano due caratteristiche generali: l'attenzione effettiva alla qualità dei testi, che assunsero un taglio scientifico di apprezzabile livello, e la varietà delle tematiche affrontate, che spaziavano dalla natura alla ricerca storica, dall'antropologia agli scritti narrativi, dall'attualità alla storia dell'arte. Comparve, inoltre, una più matura rubrica (dal titolo: Libreria) dedicata a recensioni librarie, la quale sviluppò in forma più articolata le segnalazioni di opere di argomento feltrino presenti fin dagli albori della rivista.

Il resto è (quasi) storia dei nostri giorni. Svolte importanti sono state quelle di ottenere per la rivista il codice ISSN (International Standard Serial Number), che consente una classificazione della rivista a livello internazionale e quella di ricercare autori non feltrini, che potessero dare uno sguardo diverso alla realtà locale.

Gestire una rivista con queste caratteristiche è impegnativo ma l'intenzione è quella di continuare, pur nelle difficoltà contingenti, per mantenere la rivista come "una voce discreta, meditata, aperta agli stimoli e ai contributi culturali. Un luogo, insomma, di incontro".

Pierpaolo Faronato ha, infine, illustrato il nuovo sito di Famiglia Feltrina.

La finalità che il sito si pone è duplice: da un lato mantenere un contatto costante con i Soci, che possono così essere informati delle attività dell'Associazione, dall'altro mantenere una memoria delle attività svolte, per evitare che, nel cambio di Presidenti, Consiglio e sede vada disperso quanto fatto.

Per favorire la visibilità delle attività di Famiglia ai Soci ed i simpatizzanti si è scelto di utilizzare lo strumento di una Newsletter ed è stata aperta una pagina dedicata su Facebook.

Tramite il sito, poi, è possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione a Famiglia, versando la quota associativa tramite Pay Pal.

All'indirizzo web <https://www.famigliafeltrina.it/rivista-feltrina/archivio-rivista-feltrina.html> è disponibile la raccolta di tutti i numeri di "el Campanon – Rivista Feltrina" dal 1967 ad oggi. I numeri fino al giugno 2021 sono consultabili liberamente, quelli successivi sono consultabili dai Soci in regola con il pagamento della quota di iscrizione, mentre è a libero accesso il sommario.

La digitalizzazione della rivista è stato un lavoro impegnativo, ma di grossa soddisfazione. Non rappresenta, tuttavia, un punto di arrivo. È necessario, ora, procedere all'indicizzazione della rivista, per consentire un facile reperimento degli autori e degli argomenti di interesse, anche tramite i motori di ricerca, senza essere costretti a sfogliare tutti i numeri. Con questo ulteriore passo sarà possibile mettere a disposizione di studiosi e curiosi una piccola miniera di informazioni e suggestioni sugli ultimi 60 anni della storia del nostro territorio.

IL CONVEGNO

“SALUTE OLTRE LA CITTÀ – Soluzioni innovative per la sanità di montagna ”



Si è tenuto il 19 gennaio, presso l'Auditorium Canossiano, un importante convegno, organizzato dall'ULSS 1 Dolomiti, cui Famiglia Feltrina ha dato un convinto patrocinio.

Il convegno fa idealmente seguito all'incontro del maggio 1922 “**COVID, le lezioni di una pandemia**”, organizzato nel maggio da Famiglia assieme ad altre Associazioni del feltrino. In quell'occasione era emersa la necessità di fare il punto sulle problematiche relative alla sanità in montagna.

In occasione di un incontro dei Presidenti delle Associazioni con il Commissario straordinario dell'ULSS 1 Dolomiti, era stata presentata la “**Carta di Feltre**”, un documento edito nel 1999 dal Ministero della Sanità sulla base di un lavoro coordinato dalle allora ULSS di Feltre e di Belluno e che aveva visto coinvolte le Aziende di Marche, Friuli e della Provincia Autonoma di Trento, nella quale venivano enunciati dei principi importanti per la sanità di montagna, quali la necessità di una programmazione specifica e dedicata e di un finanziamento aggiuntivo, per coprire i maggiori costi legati alla dispersione della popolazione. Era stata, inoltre, espressa la volontà di celebrare i 25 anni di questo documento, molto significativo ma poco o nulla applicato, con un incontro di riflessione sulle problematiche del garantire adeguati servizi sanitari in aree difficili, come quelle montane.

Il Commissario, Dr. Dal Ben, non solo si è detto estremamente interessato all'argomento, ma ha voluto farlo suo, organizzando questo convegno, di portata nazionale.

Al convegno, che ha visto l'auditorium strapieno, hanno partecipato relatori provenienti da tutta Italia.

Al mattino sono stati affrontati i temi della demografia della Provincia di Belluno, della maggiore costosità dell'assistenza sanitaria in montagna, del ruolo della sanità pubblica, delle modalità organizzative delle reti ospedaliere per coniugare prossimità e qualità dell'assistenza, della gestione dell'emergenza-urgenza, del ruolo della medicina generale, dell'assistenza territoriale, delle farmacie e della telemedicina e del ruolo giocato dall'imprenditoria per lo sviluppo della montagna.

Nel pomeriggio vi è stata una tavola rotonda, che ha messo a confronto le esperienze di Veneto, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano, tutti territori che devono affrontare il problema di fornire servizi sanitari di qualità in aree a bassa densità di popolazione.

Al termine del convegno, il Commissario straordinario Dal Ben ha annunciato l'intenzione dell'Azienda di proseguire nell'iniziativa, affrontando i temi delle reti tempo-dipendenti e dei modelli organizzativi nel territorio.

Sul sito di Famiglia Feltrina <https://www.famigliafeltrina.it/> il documento finale del convegno e l'ampia rassegna stampa che testimonia l'interesse nazionale per l'iniziativa.

RINNOVO ISCRIZIONE A "FAMIGLIA FELTRINA"

Per i Soci che non lo avessero ancora fatto e per chi fosse interessato ad associarsi, si ricorda che è aperta l'iscrizione a Famiglia Feltrina per il 2024.

Si ricorda che è possibile rinnovare l'iscrizione con le seguenti modalità:

Attraverso **bonifico**:

Conto Corrente Postale Numero **12779328**

Bonifico Bancario Banca Prealpi San Biagio IBAN : **IT 46 Q 08904 61110 026000002373**

Indicando nella causale di pagamento: **nome, cognome, indirizzo, indirizzo mail**

Presso:

Tabaccheria "**Le Torri**" di Giulio Antoniol - Via Montelungo, 12 - 32032 - Feltre

Libreria Editrice **Agorà** - Via Garibaldi, 22 - 32032 - Feltre

Libreria **Pilotto** - Via Tezze, 30 - 32032 - Feltre

Direttamente dal sito, mediante pagamento con Pay Pal

<https://www.famigliafeltrina.it/iscrizioni-e-rinnovi-soci.html>

Le **quote associative** 2024 sono confermate a:

Socio **Ordinario**: € 25,00

Socio **Sostenitore**: € 30,00

Socio **Benemerito**: da € 60,00

Studenti: € 10,00

L'iscrizione a Famiglia Feltrina dà diritto a ricevere i numeri dell'anno di "**Rivista Feltrina**"